

E-Pharma, dipendenti in stato di agitazione

Un mese fa l'annuncio del maxi-investimento di azienda e Provincia. La Uiltec: «Turni insostenibili»

di Fabio Peterlongo

▶ TRENTO

«Turni quotidiani di 9 ore e mezza sono insostenibili, anche di fronte al progressivo scadimento della qualità del lavoro e delle retribuzioni. Cinque lavoratori si sono licenziati negli ultimi mesi. Tutto ciò nonostante il finanziamento da 2 milioni e mezzo concesso dalla Provincia appena un mese fa». Così Uiltec e le Rappresentanze sindacali unitarie di E-Pharma annunciano lo stato di agitazione per lunedì 21 maggio. Sono circa 80 (su 160) i lavoratori che manifestano sotto gli uffici dell'azienda. Sottolineano come sia «la prima agitazione in 25 anni di E-Pharma». La Uiltec ha proclamato lo stato di agitazione per lunedì a partire dal turno di notte fino a conclusione della giornata, al fine di riaprire la trattativa e di portare l'orario di lavoro a 8 ore e 25 minuti. Si sottolinea anche l'«assurdità» delle pause-pranzo: «Chi sta finendo il



La sede di E-Pharma a Ravina (foto Panato)

turno della mattina farebbe "pausa-pranzo" alle 15, subito prima di tornare a casa, mentre chi fa il turno del pomeriggio fino a mezzanotte, avrà "pausa-pranzo" alle 14:30, subito prima di mettersi ai macchinari». **Alan Tancredi**, segretario confe-

derale Uil del Trentino, descrive la situazione: «L'azienda ha proposto un orario di 12 turni da 9 ore e 30 minuti, che non hanno paragone con le altre realtà industriali del Trentino, dove si lavorano le classiche 8 ore. Questo consente un adeguato ritmo



La manifestazione dei lavoratori di E-Pharma ieri pomeriggio

al lavoratore e gli permette un maggior equilibrio tra lavoro e sfera familiare». Tancredi ricorda come questa stessa proposta sia già stata bocciata nel maggio 2017: «I lavoratori si sentono presi in giro, la dirigenza ci costringe a ricominciare tutto da

capo. Per noi è offensivo, perché è segno che l'azienda non ascolta i lavoratori». Tancredi riflette sulla «legalità» dell'accordo: «Potrebbero emergere aspetti di illegalità, dovrà stabilirlo un giudice, ma dal punto di vista sindacale ci vuole una ri-

sposta basata su un accordo tra le parti».

Renato Bontempo, rappresentante Rsu di E-Pharma, sottolinea come l'azienda non abbia fatto passi in direzione dei lavoratori nonostante il finanziamento da 2,5 milioni in tre anni concordato dalla Provincia per espandere gli organici e migliorare le tecnologie: «Non ci siamo opposti a quell'accordo, nonostante i sindacati non siano stati coinvolti nella trattativa. Per venire incontro all'azienda abbiamo rinunciato a 13 giorni di ferie l'anno ed ancora nessun segnale positivo dai vertici. Per questi motivi concorderemo uno sciopero, per trattare nuovamente il contratto in scadenza a giugno». **Willy Moser**, rappresentante Rsu, evidenzia come negli ultimi anni il trattamento salariale dei lavoratori di E-Pharma sia peggiorato: «Ci sono state oltre 116 ore di permesso l'anno e il sabato è passato da paga straordinaria a ordinaria. Come si fa a chiedere ad una madre di famiglia di fare un orario simile, per di più con questi trattamenti economici? A causa degli orari insostenibili, già cinque lavoratori si sono licenziati negli ultimi mesi, finendo talvolta a fare lavori meno pagati».